

Gesù finalmente ha lasciato l'ambiente in cui è cresciuto. Prima di iniziare la sua missione trascorre 40 giorni nel deserto. Le poche parole del racconto di Marco nascondono indicazioni preziose. Tutta la vita di Gesù – anche quest'esperienza – si realizza sotto l'azione dello Spirito Santo. Il deserto è un luogo nel quale si lotta per la sopravvivenza. Sorprende la menzione di una strana convivenza: Colui che sarà paragonato a un agnello si trova a vivere con le bestie selvatiche, accaduto da esseri misteriosi: gli angeli.

Per comprendere questo racconto è necessario conoscere i testi biblici che lo precedono. Il popolo nel quale Gesù è nato, prima di conoscere la libertà, è stato provato per quarant'anni nel deserto. Il deserto, per quel popolo, non è stato solo luogo di tentazione, ma anche di alleanza con Dio, descritta con l'immagine di animali domestici che abitano senza peri-

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 9,8-15; Sal 24; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15.

Parola Di Dio

22 FEBBRAIO - DOMENICA I DI QUARESIMA

Il Regno vicino

colo accanto a quelli feroci e pericolosi. Proprio lì l'amore di Dio si dimostra anche con la mediazione dei suoi angeli (cf. Dt 8, 2-5; Os 2, 16-22; Is 11, 6-8; Sal 90, 11-13).

Gesù non se ne resta segregato là, come gli esseni. Prima raggiunge il cugino Giovanni, che, presso il Giordano, non evita il contatto con la gente comune. Dopo che Giovanni è stato arrestato, Gesù torna in Galilea e lì annuncia il Vangelo. Per Gesù l'arresto di Giovanni non soffoca la speranza ma è segno che il tempo è ormai maturo e le promesse di Dio stan-

no per compiersi. Gesù non pronuncia parole di minaccia, invita ad aderire a una nuova alleanza con Dio.

È fin troppo facile per noi suoi discepoli elencare oggi ciò che ci induce a dubitare dell'amore di Dio e ci porta lontano da Lui. La sfida è piuttosto quella di riconoscere i segni del suo amore e gli «angeli» che ci hanno portato e ci portano a credere nel suo amore. Il tempo di Quaresima è tempo di verifica e di conversione. Davanti a noi sta il mistero della morte e risurrezione di Gesù. È tempo segnato dal Vangelo, non da una notizia che rende tristi, ma porta gioia. Per questo non deve restare sul nostro capo la cenere, né vanno esibite pratiche di digiuno e di carità, ma su tutto deve risplendere l'amore di Dio che fa grazia e porta a superare la tentazione, il peccato e la morte.

FR. PAOLO COCCO, FRATI MINORI CAPPUCCINI

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 19: alle ore 9.15 nel Seminario di Castellerio, partecipa al ritiro spirituale del clero diocesano all'inizio del tempo quaresimale.

Venerdì 20: a Zelarino, partecipa all'incontro dei Vescovi del Nordest; alle 20.30 in Cattedrale, partecipa

alla Veglia diocesana dei giovani.

Domenica 22: alle ore 17, presiede i «Quaresimali d'Arte»; alle 19, in Cattedrale a Udine, presiede la celebrazione della S. Messa con l'elezione dei catecumeni.

Lunedì 23: alle ore 9, a Zelarino: presiede la commissione del diaconato permanente; alle 19 a Udine, nella chiesa di S. Giuseppe, celebra la S. Messa per gli aderenti di Comunione e Liberazione.

Martedì 24: alle ore 17.30 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine, partecipa all'incontro sulla formazione degli insegnanti di religione.

Mercoledì 25: alle ore 10.30 al Seminario di Castellerio, partecipa all'incontro dei cappellani militari.

Giovedì 26: alle ore 9.30 al Seminario di Castellerio, presiede l'incontro con i Vicari foranei.

Domenica 1 marzo: alle ore 9.30 a Lovaria, celebra la S. Messa e visita la Casa di riposo; alle 17 in Cattedrale a Udine, presiede i «Quaresimali d'Arte».

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia in via Treppo 7, lunedì 16, mercoledì 18 e venerdì 20 febbraio, dalle 10.30 alle 12.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 21 febbraio, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la santa messa in madrelingua friulana, accompagnata dalla Corale «Lis Villis» di Sammardenchia di Tarcento. Celebrerà don Carlo Dorlig, parroco di Medeuza. La santa messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà fino al 28 febbraio la parrocchia di Fagagna. Radio Mortegliano trasmette la trasmissione «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19 e i venerdì successivi alle ore 11 circa.

INCONTRO PROMOSSO DALL'ADIM

L'Alleanza Dives in Misericordia (Adim), fraternità carismatica cattolica di diritto pontificio, invita all'incontro di preghiera che si terrà sabato 21 febbraio, dalle ore 14.30 nella chiesa di San Bernardino a Udine, all'angolo tra viale Ungheria e via Elleiro. Si inizierà alle ore 15 con le preghiere per chiedere non solo la salute psicofisica ma anche la pace dei cuori, delle famiglie e, secondo le intenzioni di Papa Francesco, per i cristiani perseguitati. Alle ore 16 la Santa Messa.

PREGHIERA DI TAIZÉ A GEMONA

Venerdì 20 febbraio nel duomo di Gemona, dalle ore 20.30, si terrà un incontro di preghiera nello stile di Taizé.

CORSO PER CRESIMANDI ADULTI

Lunedì 23 febbraio alle ore 20.30 nella sala della Purità, a Udine, prenderà avvio un corso in preparazione alla Cresima per gli adulti del Vicariato urbano. È possibile iscriversi recandosi all'Ufficio parrocchiale nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 12, telefonicamente (tel. 0432-505302) oppure via email: parroco@cattedraleudine.it

LA GIOIA DI MODESTE E ZALISSA, GENITORI DA POCHI GIORNI, IN VISTA DEL RITO DELL'ELEZIONE DEI CATECUMENI

«Cammino emozionante»



Veglia pasquale in Cattedrale, momento in cui i catecumeni ricevono i Sacramenti (2013).

SIAMO «SEMPLICEMENTE al settimo cielo». Con queste parole – e una gioia che si percepisce perfino al telefono – Modeste ci racconta l'emozione che stanno vivendo lui e sua moglie Zalissa. Domenica 22 febbraio alle 19 in Cattedrale a Udine, infatti, saranno protagonisti – assieme ad un'altra donna di origine albanese – del rito dell'«elezione» dei catecumeni, tappa fondamentale del percorso che, da tempo, hanno intrapreso e che li porterà, durante la Veglia di Pasqua a ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucarestia.

Classe 1988, Modeste è nato e cresciuto in Burkina Faso ed è in Italia, dove vive a Basiliano, da oltre 6 anni. Sua moglie Zalissa, vent'anni, lo ha raggiunto in Friuli da non molto tempo. E, gioia nella gioia, appena una settimana fa, venerdì 13 febbraio, è nata la loro prima figlia. Entrambi, da bambini, avevano iniziato a frequentare, nel loro Paese, gli incontri di Catechismo, ma, per ragioni diverse, non avevano portato a conclusione quel percorso. Oggi, forti anche del supporto della Comunità in cui vivono, si è acceso in loro il desiderio forte

di entrare a far parte della Chiesa.

Ad accompagnarli in questo cammino il diacono Erminio Passalenti, di Placensis: «È stata una bellissima esperienza stare accanto a questa coppia – spiega – soprattutto in un momento così particolare della loro vita come l'attesa di un figlio. Con Zalissa che non parla ancora benissimo italiano mi sono fatto aiutare da un interprete, ma le sue motivazioni sono così forti da facilitare ogni cosa». A fare da madrina e padrino ai due giovani catecumeni saranno i datori di lavoro di Modeste, Ivano Iob e Jessica Montanari, proprietari del panificio Iob a Mereto di Tomba. Un gesto significativo di affetto, amicizia e stima che narra più di mille parole anche una bella storia di integrazione ed accoglienza di cui sono capaci le nostre comunità.

Occasione preziosa per una comunità

Il fatto che degli adulti chiedano di entrare a far parte della Chiesa rappresenta un'occasione preziosa per le stesse comunità cristiane, si tratta infatti di un momento per riscoprire l'identità battesimale, l'appartenenza ecclesiale e

la fedeltà al Vangelo. Non a caso dal 2005, in maniera continuativa e strutturata, l'Arcidiocesi di Udine – attraverso il Servizio diocesano al catecumenato – ha proposto percorsi dedicati a chi vuole ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, così, da allora, un centinaio di persone sono entrate in piena comunione con la Chiesa. Un fenomeno significativo, dovuto anche alla presenza di tanti migranti sul nostro territorio e segno di una Chiesa viva, in cammino e che si interroga sul proprio futuro.

Le prossime tappe

Domenica 22 febbraio, alle 19 in Cattedrale a Udine, dunque la celebrazione dell'elezione, durante la quale, in segno di assenso, i tre catecumeni apporranno la firma nel registro appositamente preparato, assieme ai loro padrini o madrine. Dopo la celebrazione l'Arcivescovo incontrerà gli eletti nella sacrestia del Duomo per un momento di conoscenza personale.

In seguito al rito dell'elezione, domenica 8, 15 e 22 marzo, nelle parrocchie dei catecumeni, si celebreranno gli scrutini. Con questi riti si completa la preparazione spirituale e catechistica degli eletti, che si protrae per tutto il tempo della Quaresima. Mercoledì 18 marzo, in Arcivescovado alle 20.30, ci sarà l'incontro con l'Arcivescovo per la consegna del «Padre Nostro». Mentre sabato 28 marzo, alle 11, a Udine dalle suore Dimesse, avverrà la riconsegna del Simbolo nelle mani dell'Arcivescovo, da parte dei catecumeni, e il rito dell'«Efatà». Sabato 4 aprile in Cattedrale, alle 21, durante la veglia pasquale la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. A Pasqua, nelle rispettive parrocchie, i neo battezzati parteciperanno all'Eucaristia, indossando la veste bianca.

ANNA PIUZZI

CONVEGNI DEL CENTRO STURZO

«Persona e comunità tornino al centro»

PROSEGUE CON SUCCESSO il ciclo di incontri ispirato al Lessico Sturziano organizzato dal Centro Sturzo in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine. Lunedì 9 febbraio, nella sede della Società Filologica Friulana, Luca Grion, docente di Filosofia morale all'Università di Udine e direttore della Scuola di Politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi, ha parlato di «Persona e comunità a partire dall'appello e dal programma di Luigi Sturzo ai liberi e forti».

Il presidente Federico Vicario, nel sottolineare che la Filologica è la «Casa della cultura friulana», ha messo in evidenza come gli stessi valori di Sturzo si possano ritrovare nell'impegno di Tiziano Tessitori, Michele Gortani, Guglielmo Pelizzo, Pier Silverio Leicht, Tarcisio Petracco ed altri. Tutti friulani che si sono impegnati per la costituzione della regione, per le autonomie locali, l'Università di Udine e i diritti linguistici.

La responsabile del Centro Sturzo, Daniela Vidoni, nell'introdurre il tema ha poi sottolineato che nel suo «appello» Sturzo fa un chiaro e forte riferimento alla coscienza cristiana come base della vita sociale, delle libertà e del progresso civile, nella convinzione che l'uomo riesce a sviluppare al meglio le sue energie spirituali



Nella foto: il prof. Luca Grion.

e materiali solo seguendo Gesù Cristo.

Il prof. Grion ha quindi ricordato che il momento storico in cui è stato lanciato l'«appello» coincide con la fine della guerra e la necessità di riappacificazione, porta dunque con sé una missione di ricostruzione. Grion ha focalizzato alcune parole guida dell'«appello», «tutte legate fra loro in quanto fattori di umanizzazione: giustizia, libertà, lavoro, autonomia, cultura, inserite all'interno di un progetto di pace». Alle fondamenta c'è il concetto di persona di S. Tommaso, il quale ci insegna che per capire l'uomo dobbiamo capire ciò che egli ha in comune con Dio, suo creatore: è un essere spirituale, libero e responsabile.

La parola libertà è un concetto ricorrente negli scritti di Sturzo – ha ricordato Grion – perché chiede di essere capita e declinata per poter essere spesa «per» il bene comune, bene che per Sturzo trova fondamento nella prospettiva trascendentale dell'uomo. Ecco, dunque, il concetto di comunità: la coscienza dei singoli di essere in comunione fra loro. Per Sturzo tutta la vita individuale e sociale è vita di relazione spirituale e materiale fra uomini e con Dio. In questa vita di relazione è fondamentale lo Stato, strumento che consente alle persone di fiorire, e per fare questo deve avere dei limiti e riconoscere il suo ruolo all'interno di un progetto che lo trascende. L'anima dello Stato è data dalla capacità delle persone di fare comunità e lo Stato deve essere al servizio di queste comunità. La cultura attuale propone però una visione dell'uomo che esclude l'aspetto trascendente, valorizzando l'aspetto puramente evolutivo e materiale. Riuscire a rimettere in circolo i valori del personalismo – questa la conclusione cui si è giunti nel dibattito finale – ci darà la speranza e la possibilità di riprogettare ciò che il cuore umano veramente desidera.

Il prossimo incontro del ciclo sul Lessico Sturziano si terrà sabato 21 febbraio a San Daniele (ne parliamo a pag. 23).